

EMISSIONE 435 (CD in uscita il 26.05.14)

Marius Neset
Trondheim Jazz Orchestra
Lion

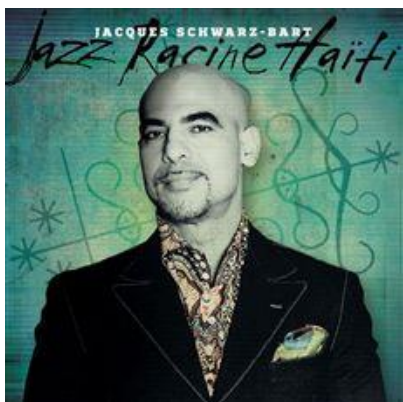


ACT
0614427903129
ACT9031-2
DIGIPACK
2014
JAZZ

MARIUS NESET LION

Il sassofonista e compositore norvegese Marius Neset presenta il suo nuovo album intitolato "Lion" e prodotto dall'etichetta ACT. L'album è frutto della collaborazione di Neset con la rinomata Trondheim Jazz Orchestra. Neset aveva inizialmente ricevuto l'incarico di comporre un concerto per l'orchestra da eseguire in occasione del Molde Jazz Festival del 2012. «Dopo la premiere a Molde abbiamo pensato che queste composizioni fossero così speciali che dovevamo registrare un album» spiega il sassofonista. Neset si è fatto conoscere sulla scena internazionale con il suo album di debutto del 2010 "Golden Xplosion" e con il suo successivo lavoro per orchestra intitolato "Bird". In breve tempo il giovane musicista ha attirato l'attenzione della critica e del pubblico non solo per la sua abilità come strumentista, ma anche per le sue doti di compositore visionario ed eclettico. Con i suoi arrangiamenti avventurosi Neset crea un'ampia tavolozza sonora in cui miscela le influenze che hanno segnato la sua crescita come musicista: il post-rock di gruppi come Royksopp o Radiohead, le opere di compositori come Edvard Grieg e Igor Stravinsky, la lezione di sassofonisti come Jan Garbarek e Michael Brecker, gli insegnamenti di Django Bates (suo maestro al Conservatorio di Copenaghen). Nonostante la giovane età Neset dimostra una grande maturità nel manipolare i suoni dell'orchestra e nel saper bilanciare le varie atmosfere dando vita ad una musica affascinante, sottilmente cerebrale, ma al tempo stesso energica, selvaggia e vitale.

1		Lion	10:19
2	Golden	Xplosion	07:30
3	In	The Ring	07:31
4		Interlude	00:54
5	Sacred	Universe	10:10
6	Weight	Of The World	07:56
7		Raining	08:16
8		Birds	11:29



JACQUES SCHWARZ-BART JAZZ RACINE HAÏTI

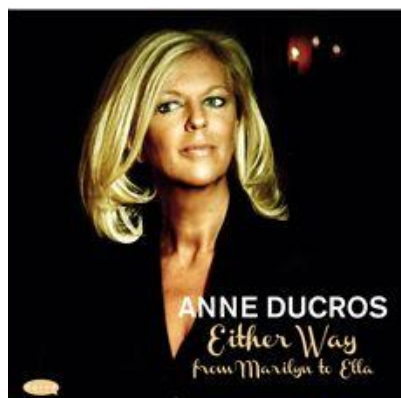
Il Voodoo non è solo una pratica esoterica, ma una religione antica e complessa che nei Caraibi si intreccia ad una ricca tradizione di melodie e ritmi. Il sassofonista Jacques Schwarz-Bart, noto anche come "Brother Jacques" nelle band di Roy Hargrove, Meshell Ndegeocello o Danilo Perez, trasferisce questo tesoro sonoro e culturale in un moderno contesto jazz. Con la sua straordinaria band - Etienne Charles (tromba), Gregory Privat (piano), Ben Williams o Reggie Washington (basso), Stephanie McKay (voce) - il musicista di Guadalupe (ora residente a New York) fa rivivere questa tradizione in modo originale e creativo. «L'idea di "Jazz Racine Haïti" è nata fin dalla mia infanzia» spiega Jacques Schwarz-Bart «Mia madre ascoltava artisti come Ti Roro o Martha Jean Claude, cantando le canzoni in creolo haitiano. Sono cresciuto immerso in questa cultura e ho cercato di farla confluire nella mia musica. Dopo i miei precedenti album volevo andare ancora più in profondità alla ricerca delle mie radici ed è quello che ho fatto con questo album».

MOTEMA
0885150338117
233811
DIGIPACK
20
JAZZ

01.		Kouzin
02.		Bande
03.	Blues	Jonjon
04.	Bade	Zile
05.		NightDown
06.		Kontredans
07.	Sept	Fe
08.	Vaudou	Zepo
09.	Je	vous aime
10.		Legba



Emissione 436 (CD in uscita il 2.06.14)



INCIPIT
8015948501801
INC180
DIGIPACK
2014
JAZZ

ANNE DUCROS EITHER WAY - FROM MARILYN TO ELLA

Nel 1955, anno del "movimento per i diritti civili" guidato da Martin Luther King in un clima politico molto teso, il "Mocambo" di Los Angeles era il posto di ritrovo delle celebrità. Come in tutti i club a quel tempo, i bianchi e i neri non avevano il diritto di stare insieme. Marilyn Monroe, grande fan di Ella Fitzgerald, decise di cambiare le regole. Questo è ciò che raccontò la stessa Ella: «Devo molto a Marilyn Monroe... lei chiamò personalmente il proprietario del Mocambo e gli disse che voleva che mi scritturassero immediatamente e che se l'avessero fatto, lei avrebbe prenotato un tavolo ogni sera proprio di fronte al palco. Lei gli disse che, essendo così famosa, avrebbe fatto accorrere tantissimi giornalisti. L'uomo accettò e Marilyn era lì, ogni sera, in prima fila. La stampa impazzì. Da allora non fui più costretta a suonare in piccoli locali. Marilyn era una donna fuori dal comune, più avanti rispetto alla sua epoca. E non se ne rendeva conto». In "Either Way", come un pittore che a modo suo disegna la realtà, propongo un mio ritratto personale, in bianco e nero, di queste due icone americane che sono Ella e Marilyn. Con il mio precedente album "Ella, my Dear...", avevo già reso omaggio a Ella, mia prima ed essenziale fonte d'ispirazione, con una versione orchestrale del suo repertorio, magnificamente arrangiato da Ivan Jullien. In "Either Way" i vari standard di Gershwin, Cole Porter, Johnny Mercer e Duke Ellington sono stati invece completamente riarrangiati per quartetto. Il risultato è un album dalle sonorità minimaliste ad eccezione del tema "But Not for Me" che vede il contributo della voce misteriosa e stupefacente di Mamani sui sentieri dell'Africa. Nella seconda parte di questo dittico, dedicata a Marilyn, propongo la mia versione personale del repertorio emblematico di questa delicata artista. Conoscete la destinazione, permettetemi di condurvi sul mio cammino... tutte le strade portano a Ella & Marilyn. A queste due donne meravigliose, fuori dal comune. Con tutto il mio cuore e rispetto Anne Ducros

Il brano "In entrambi i casi" è un duo con Franco Battiato.

1. You'd be surprised
2. My heart belongs to Daddy
3. Summertime
4. Spring can really hang you up the most
5. Either way
6. But not for me
7. You'd be so nice to come home to
8. A fine romance
9. Thou swell
10. I wanna be loved by you
11. I'm through with love
12. Diamonds are the girl's best friends
13. Laura
14. Dindi
15. It Don't Mean A Thing (If it ain't got that swing)





Ufficio Stampa - EGEA Music

C.so Mazzini, 12 - 12037 SALUZZO (CN)

<http://www.egeamusic.com>